



STESSO  
SUDORE.  
STESSI  
DIRITTI.

# DIRITTI MIGRANTI RSU

NOTIZIARIO A CURA DELL'UFFICIO DIRITTI DELLA CGIL DI BERGAMO

FEBBRAIO 2010 • N. 3

## Perché un corso proprio ora?

di Martino Signori

È sempre più necessario conoscere bene la normativa che regola l'ingresso e la vita dei migranti nel nostro Paese, interpretarla con saggezza e verificarne l'attuazione con le istituzioni competenti che esistono sul territorio. Ne siamo sempre più convinti e il lavoro di tutti i giorni ce lo conferma. Per questo abbiamo organizzato un nuovo ciclo di lezioni su temi cruciali come il permesso di soggiorno, il reato di "clandestinità", il diritto all'unità familiare, la cittadinanza, il diritto alla salute e allo studio per gli stranieri e, contemporaneamente, riflessioni su paure e sicurezza, immigrazione e lavoro. L'approccio scelto è quello giuridico, ideale per indagare con precisione e puntualità la complessità e le ripercussioni della legge sulla vita quotidiana delle persone.

*segue a pag. 2*

## La nuova legge e la vita quotidiana, cosa cambia "Gente che migra", la professionalità della CGIL in un corso ad hoc

Dodici lezioni al via il 9 marzo. Ospitalità e patrocinio dall'Università di Bergamo



**D&D**  
**diritti (e doveri) dei migranti**  
Va in onda ogni mercoledì alle ore 20.45 su Videobergamo (ed anche sul canale 931 di Sky)

È sempre più necessario conoscere bene la normativa che regola l'ingresso e la vita dei migranti nel nostro Paese, interpretarla con saggezza e verificarne l'attuazione con le istituzioni competenti che esistono sul territorio. Ne siamo sempre più convinti e il lavoro di tutti i giorni ce lo conferma. Per questo abbiamo organizzato un nuovo ciclo di lezioni su temi cruciali come il permesso di soggiorno, il reato di "clandestinità", il diritto all'unità familiare, la cittadinanza, il diritto alla salute e allo studio per gli stranieri e, contemporaneamente, riflessioni su paure e sicurezza, immigrazione e lavoro. L'approccio scelto è quello giuridico, ideale per indagare con precisione e puntualità la complessità e le ripercussioni della legge sulla vita quotidiana delle persone.

L'approvazione della legge 94/2009, conosciuta come "Pacchetto Sicurezza", ha modificato in modo significativo la normativa che disciplina la condizione giuridica del cittadino extra-co-

munitario in Italia. Si tratta di modifiche corpose che vanno ad incidere sul diritto penale, sulla condizione giuridica dello straniero e persino sul regolamento anagrafico. Per questo la CGIL e l'Uf-

ficio Diritti ritengono indispensabile "fare il punto della situazione" con un corso sui recenti sviluppi normativi. Partirà il 9 marzo, durerà fino a giugno, si chiamerà "Gente che migra" e avrà il patrocinio dell'Università di Bergamo. In questo numero di DirittiMigranti forniamo il calendario dei dodici incontri e un primo approfondimento di alcuni dei temi che saranno affrontati nelle lezioni.

**CGIL**

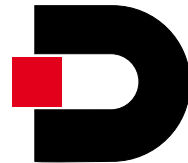


"Gente che migra", dal 9 marzo all'8 giugno 2010  
Iscrizione obbligatoria e gratuita al corso

numero 035.3594362 (Ufficio Diritti CGIL)

Le lezioni sono rivolte ad operatori del settore, RSU, funzionari sindacali, privati cittadini e studenti universitari. Attraverso Proteo, riconosciuti crediti formativi

**CGIL**



**DIRITTI**



## L'asilo politico I passi per richiederlo

### 1 Un modulo alle autorità

In Questura o alla Polizia di Frontiera, magari con l'ausilio di un organismo di tutela giuridica (come l'Ufficio Diritti), si compila il modulo C3 con informazioni anagrafiche e dettagli su quanto vissuto nel proprio Paese

### 2 Permesso per

La Questura procede al foto-segnalamento (e foto) e al rilascio di un documento di soggiorno per richiederlo, che, tuttavia, non dà diritto prima di sei mesi dal ri-

dalla prima

## Perché un corso proprio ora?

■ ■ ■ “Gente che migra”, così lo abbiamo chiamato, è un corso pensato e rivolto a chi si occupa a vario titolo di questioni dell’immigrazione, per lavoro o per studio, con l’obiettivo di contribuire ai primi passi determinanti verso l’inclusione dei migranti nel nostro Paese.

Le lezioni sono rivolte ad operatori del settore, RSU, funzionari sindacali, privati cittadini e studenti universitari.

Sarà curato dagli esperti CGIL, ma anche da alcuni collaboratori esterni ed ospiti illustri in arrivo dal mondo accademico e da quello politico nazionale.



L'iniziativa ha il patrocinio dell'Università di Bergamo

La competenza e la professionalità del nostro Ufficio Diritti ci hanno consentito molte volte di far fronte con senso pratico alle brutte novità legislative, alle storture, alle contraddizioni, alle discriminazioni.

La conoscenza approfondita della materia ci ha permesso di instaurare un confronto positivo con le istituzioni del territorio, a cominciare dalla Prefettura e dalla Questura. Mettere a disposizione esperienza e informazioni ora ci sembra un dovere. La collaborazione con l'Università, una preziosa opportunità di conoscenza.

## “Clandestino” ma sempre con la facoltà d'essere curato

La legislazione italiana lo prevede attraverso un codice chiamato STP della durata di sei mesi, rinnovabili

■ ■ ■ Anche senza permesso di soggiorno si può essere curati. Lo dice il Testo Unico sull’Immigrazione e lo chiarisce il Ministero della Salute: gli “irregolari” hanno il diritto di essere sottoposti a cure mediche.

Chi non ha un documento di soggiorno valido in effetti non può avere la tessera sanitaria, dunque nemmeno il medico di famiglia o il pediatra per i figli, ma può richiedere presso l’ASL il codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) che dura sei mesi, è rinnovabile e riconosciuto su tutto il territorio dello Stato. Questo codice consente di accedere alle cure ospedaliere urgenti, che non possono cioè essere rimandate senza pericolo per la vita o danno della persona, o comunque essenziali, che sono tutte quelle cure per



patologie non pericolose nell'immediato ma che potrebbero complicarsi ed aggravarsi.

In particolare sono garantite le vaccinazioni, la tutela del minore e della gravidanza. In nome di quest'ultima, è previsto il divieto di espulsione delle donne incinte senza documento di soggiorno, che ottengono un permesso fino al sesto mese del bambino. Segnaliamo che a Bergamo opera un ambulatorio per stranieri “irregolari” che colma il vuoto legislativo della mancanza di medici di base: si chiama Oikos, si trova in via Borgo Palazzo 130 ed è aperto martedì, mercoledì, giovedì e sabato (orari diversi, tel. 035.390650). (C.B.)

A sinistra, in basso, l'immagine di una visita all'Oikos di Bergamo

### il Domandone

## Se uno straniero senza permesso valido va in ospedale, può rischiare di venir segnalato alla polizia? NO

■ ■ ■ Diversi mesi sono passati prima che il cosiddetto Pacchetto Sicurezza diventasse legge. E in questi mesi la società civile si è mobilitata anche per salvaguardare quell'articolo del Testo Unico sull'Immigrazione che recita: “L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può

comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano”.

Questo significa che oggi, nonostante essere clandestino sia reato, nessuno fra medici e personale di una struttura sanitaria può denunciare il cittadino straniero senza permesso di soggiorno.

Tanta preoccupazione c'è stata fra i cittadini immigrati che si sono rivolti allo sportello dell'Ufficio Diritti: temevano che, recandosi in ospedale, potessero rischiare l'espulsione a seguito della denuncia del personale sanitario o paramedicale. Per questi motivi la scorsa estate, in attesa dell'approvazione della Legge sulla Sicurezza, diversi ospedali avevano riscontrato un calo

di migranti che chiedevano assistenza medica. Ripetiamo che questo divieto di denuncia dei “clandestini” in ambito sanitario è oggi vigente ed i cittadini stranieri possono essere curati anche se non in regola con il permesso di soggiorno senza rischiare alcuna denuncia all'autorità di pubblica sicurezza. (Chiara Benedetti).

**Per richiesta**  
 di permesso  
 di soggiorno  
 in permesso  
 di soggiorno  
 di tipo  
 "asilo"  
 si ha diritto a lavorare  
 e a lasciare

**3 Davanti alla Commissione** La Questura consegna un ordine a comparire in una delle dieci Commissioni per il riconoscimento dello status di rifugiato sul territorio nazionale. Lì si valuterà la domanda, dopo colloqui individuali

**4 Tre opzioni** La Commissione inoltra alla Questura quanto ha deciso: status di rifugiato (cinque anni), rigetto della domanda o rilascio della protezione sussidiaria (tre anni). Lo si comunica al richiedente in fase di rinnovo del permesso semestrale

Per informazioni sulla procedura di richiesta dell'asilo politico, contattare l'Ufficio Diritti CGIL di Bergamo al numero 035.3594360

## Asilo, il diritto di non essere perseguitati

Sancito dall'art. 10 della Costituzione

La Convenzione di Ginevra definisce il rifugiato come colui che si trova fuori dal suo Paese d'origine temendo, a ragione, di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche.

In questi casi il diritto internazionale riconosce ad ogni uomo il diritto di cercare in altri Paesi asilo dalle persecuzioni e vieta ai Paesi di accoglienza di respingere il richiedente verso altri Stati che in base a parametri internazionali non sono considerati sicuri (es. la Libia che non ha firmato la Convenzione di Ginevra). Ciò significa che al richiedente asilo è sempre consentito l'ingresso nel territorio di uno Stato terzo affinché si possa valutare in modo ottimale la sua domanda di rifugiato.

In Italia questo diritto è sancito dall'articolo 10 della Costituzione che estende

il concetto di rifugiato ad ogni essere umano a cui nel proprio Paese sia impedito l'esercizio anche di solo una delle libertà democratiche vigenti nel nostro Stato. Oggi la valutazione delle domande di asilo viene svolta da una decina di commissioni territorialmente competenti dove, dopo un colloquio personale, viene eseguita una meticolosa valutazione della gravità delle persecuzioni a cui è stato sottoposto l'interessato nel Paese di origine.

Se la storia è giudicata veritiera viene concesso un permesso di soggiorno della durata di cinque anni oppure un permesso di tre anni per protezione sussidiaria. L'applicazione di queste norme e la promozione dei valori sanciti dalla Convenzione di Ginevra sono oggi il compito prioritario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). (G. Errico)



## In Italia con una laurea presa altrove

Come far riconoscere nel nostro Paese i propri titoli di studio

Secondo alcune statistiche più della metà degli stranieri presenti in Italia (il 53%) ha una laurea. A Roma il 67% di loro ha una formazione secondaria superiore o universitaria, circa trenta punti percentuali in più rispetto ai romani. Eppure, la maggioranza degli immigrati ha un lavoro dequalificato. La burocrazia talvolta spaventa, ma la causa della rinuncia al riconoscimento dei titoli è anche la disinformazione. Ecco perché fra gli obiettivi dello Sportello Ricomincio a Studiare c'è anche il sostegno informativo su questo fronte.

Per chi voglia far valere la propria laurea conseguita all'estero è necessario presentare una domanda al rettore di una università italiana che abbia un corso di laurea uguale o simile a quello per cui si richiede il riconoscimento. Alla domanda si deve

allegare l'originale del titolo di scuola superiore tradotto in italiano e legalizzato, con dichiarazione di valore rilasciata dall'Ambasciata italiana del Paese in cui si è ottenuto il titolo. Tradotti e legalizzati, vanno anche consegnati l'originale del diploma di laurea della propria università, il certificato analitico, in originale, degli esami, i programmi di ogni singolo esame. La domanda va presentata direttamente alla segreteria dell'università a cui si richiede il riconoscimento. Le autorità accademiche valutano caso per caso, accettano o respingono la domanda ed eventualmente comunicano misure compensative (ad esempio, ripetere alcuni esami). (D. Paganoni)

### Ricomincio a Studiare

si trova presso la sede CGIL di Via Garibaldi 3 a Bergamo (Tel. 035.3594380). È aperto il martedì pomeriggio e il venerdì mattina.

## Permesso di soggiorno per studio

### Come entrare in Italia per frequentare le nostre università

I cittadini stranieri che vogliono frequentare un'università in Italia devono in primo luogo rivolgersi alle ambasciate o ai consolati italiani presenti nei Paesi di origine. In quelle sedi, dopo l'opportuna pre-iscrizione, si attiverà la procedura per verificare la conoscenza della lingua italiana e la sussistenza di mezzi economici sufficienti per mante-

nersi in Italia. Se tutti i parametri sono rispettati e se viene perfezionata l'iscrizione, si procede al rilascio di un visto di ingresso per studi. Una volta entrati in Italia si procede alla richiesta del rilascio del permesso di soggiorno che, in questi casi, dà diritto anche a lavorare per un massimo di venti ore settimanali. La trasforma-

zione del permesso da motivi di studio a lavoro subordinato è fatto in base alle quote stabilite con Decreto Flussi. Le uniche eccezioni riguardano gli studenti che hanno appena completato il loro ciclo di studi o che sono diventati maggiorenni in Italia. In questi casi si segue una procedura fuori dalle quote e dalle tempistiche dei flussi.



Con il patrocinio dell'Università di Bergamo

# GENTE CHE MIGRA

## IL PROGRAMMA DEL CORSO

**9 marzo 2010 ore 18**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO  
via Moroni, 255

### PAURE E SICUREZZA

Il perchè di questo corso

Saluti di Barbara Pezzini, preside della Facoltà di Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bergamo

Intervento di Fulvia Colombini della segreteria CGIL Lombardia

**16 marzo 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### L'INGRESSO IN ITALIA

Il sistema dei visti e un bilancio sul funzionamento dei Decreti Flussi

**23 marzo 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### IL PERMESSO DI SOGGIORNO

La normativa e il protocollo Poste - Ministero - Patronati

**30 marzo 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### I SOGGIORNANTI

#### DI LUNGO PERIODO

L'ex Carta di Soggiorno tra normativa nazionale ed europea

**6 aprile 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### IL REATO DI "CLANDESTINITÀ"

Tra profili penali e espulsioni

**13 aprile 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### LA CITTADINANZA

Situazioni e prospettive

**20 aprile 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### IL DIRITTO ALL'UNITÀ FAMILIARE

Procedure e requisiti

**27 aprile 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### IL DIRITTO ALLO STUDIO

Visti di ingresso e riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

**4 maggio 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### L'ASILO POLITICO

Tra diritto nazionale e internazionale  
Intervento di un rappresentante del CIR, il Consiglio Italiano per i Rifugiati

**11 maggio 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### I DIRITTI SOCIALI

**18 maggio 2010 ore 20**

CGIL BERGAMO Sala L. Lama - Via Garibaldi, 3

### TAVOLA ROTONDA:

#### IMMIGRAZIONE E SICUREZZA, QUALI PROSPETTIVE?

Saranno invitati i rappresentanti delle Istituzioni

**25 maggio 2010 ore 18**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO  
via Moroni, 255

### TRA COSTITUZIONE E TESTO UNICO

Il diritto alla salute

Intervento di Livia Turco, già Ministra della Salute

**8 giugno 2010 ore 18**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO  
via Moroni, 255

### IMMIGRAZIONE E LAVORO

Difficoltà e tutele

Interventi di Barbara Pezzini, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo, e di Luigi Bresciani, segretario generale provinciale della CGIL di Bergamo

Via Giuseppe Garibaldi, 3  
24122 Bergamo (BG)  
Tel. 035.3594.360 - fax 035.3594.479

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	8.30 - 12	14.30 - 18
Martedì	8.30 - 12	14.30 - 18
Mercoledì	8.30 - 12	14.30 - 18
Giovedì	chiuso	aperto al pubblico su appuntamento
Venerdì	8.30 - 12	14.30 - 18
Sabato	8.30 - 11.30	chiuso

### SEDI PERIFERICHE

#### Grumello del Monte

piazza Invalidi del Lavoro 38 - tel. 035.830.662  
il lunedì dalle 15 alle 18

#### Ponte San Pietro

via dei Mille 6 - tel. 035.617.990  
il giovedì dalle 15 alle 18

#### Seriate

via Cerioli 25/b - tel. 035.300.849  
il mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

#### Gazzaniga

via Verdi 1 - tel. 035.711.234  
il martedì dalle 15.30 alle 18.30

#### Treviglio

via C. Battisti 43/b - tel. 0363.41662  
il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

#### Romano di Lombardia

via Colleoni 30 - tel. 0363.910.705  
il mercoledì dalle 9 alle 12

#### Ciserano

via Circonvallazione Sud 8 - tel. 035.883.744  
il venerdì dalle 10 alle 12

#### Dalmine

via Camozzi 2 - tel. 035.566.390  
il martedì dalle 15 alle 18.30

### PATRONATO INCA CGIL

Un servizio a tutela dei lavoratori



- Domande di pensione
- Calcolo dell'importo di pensione
- Resoconto dei contributi "on line" con l'Inps
- Consulenza e orientamento previdenziale
- Domande di invalidità civile
- Domande di disoccupazione
- Tutela degli infortuni e delle malattie professionali
- Segretariato sociale

Via Garibaldi 3, Bergamo  
Tel. 035.3594120 - fax 035.3594139  
bergamo@inca.it  
orario apertura:  
da martedì a venerdì 8.30-12/14.30-18.30;  
lunedì 8.30/12.30; sabato 8.30/11.30